

Gorizia, 3 luglio 2023

Presidente della Regione
segretariato@certregione.fvg.it

Assessore alla Difesa dell'ambiente
ambiente@certregione.fvg.it

Servizio gestione risorse idriche
ambiente@certregione.fvg.it

Autorità di bacino distrettuale Alpi
Orientali
alpiorientali@legalmail.it

Consorzio di bonifica della Venezia
Giulia
bonificavg@legalmail.it

Ente tutela patrimonio ittico
etpi@certregione.fvg.it

Preoccupazione per le portate di inizio luglio e proposte per prevenire la possibile emergenza idrica nel bacino dell'Isonzo.

Egregi Presidente e Assessore, Spettabili Enti tutti,

nonostante la pioggia cumulata nei primi 6 mesi del 2023 si avvicini abbastanza alla media degli ultimi 30 anni, a differenza del tragico 2022, ci preoccupa molto la situazione dell'Isonzo di inizio luglio. Il grafico in calce evidenzia le portate che arrivano in Italia a valle della diga slovena di Salcano. Si nota come le fasi di magra si stiano allungando rispetto ai sempre più brevi picchi rilasciati dalle centrali idroelettriche slovene. Chiediamo perciò agli Enti coinvolti, Regione in primis, di attivare fin da subito tutte le procedure necessarie ad evitare le stragi di pesci e di altri organismi acquatici che hanno caratterizzato lo scorso anno. Preservare la vita acquatica consente all'ecosistema fluviale di svolgere dei servizi ecosistemici molto importanti per noi, in particolare la ricarica della falda e la depurazione naturale delle acque di scarico.

Secondo la nostra associazione le azioni che gli Uffici preposti possono svolgere fin da subito sono:

- Contattare le Autorità slovene e i gestori delle centrali idroelettriche che hanno conseguenze dirette sull'*hydropeaking* e sulle disponibilità di acqua in territorio italiano, in modo da ridurre i salti fra lunghi periodi di magra con portate sotto i 20 m³/s e brevi picchi che possono toccare i 120 m³/s ed evitare improvvise e imprevedibili riduzioni ben al di sotto dei 20 m³/s. Il dialogo tra i due Stati deve basarsi sui principi della Direttiva Acque 2000/60/CE, come ai sensi degli artt. 1 e 3 c. 3 (bacino idrografico che si estende sul territorio di più Stati membri), seguendo quanto Legambiente propone già da oltre 10 anni.
- Ridurre i rilasci per uso idroelettrico in Italia, applicando l'art. 42 c. 10 della LR 11/2015 (Disciplina organica in materia di difesa del suolo e utilizzazione delle acque), e armonizzarli affinché vi sia continuità fluviale quanto meno fra Gorizia e Sagrado ma anche il più possibile a valle.

Se a inizio luglio la situazione è questa, nonostante la discreta piovosità del primo semestre del 2023 e prevedendo un'estate normalmente siccitosa, significa che in agosto la situazione potrebbe diventare grave.

Invitiamo pertanto le Autorità ad agire fin da subito per evitare disastri ecologici, ricordando che non vi sono solo le utilizzazioni economiche, ma che l'art. 9 della Costituzione statuisce che la Repubblica "tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni".

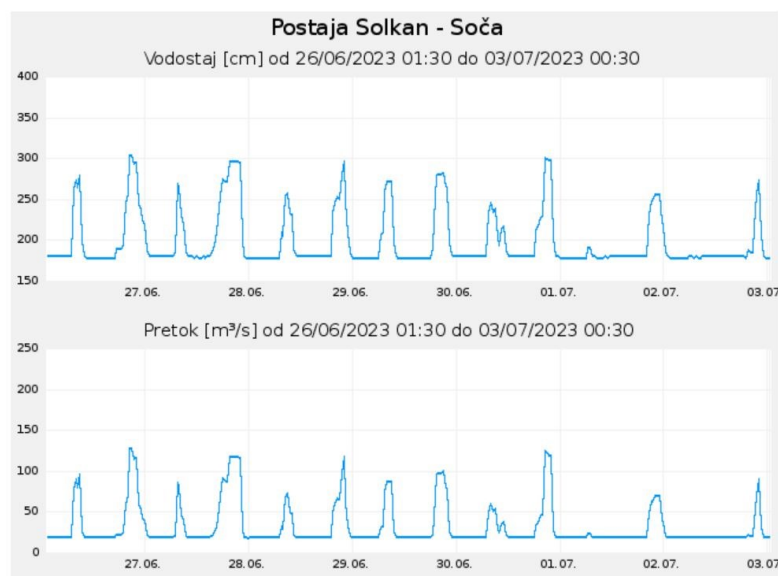


Grafico delle ultime portate giornaliere a valle della diga di Salcano/Solkan (fonte: ARSO).

Nel ringraziarvi per l'attenzione, porgiamo distinti saluti

Anna Maria Tomasich
Presidente Legambiente Gorizia APS

Michele Tonzar
Presidente Legambiente Circolo "Ignazio Zanutto"
APS Monfalcone